

**Schema di ACCORDO ATTUATIVO DELLA CN-ER FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
E LA PROVINCIA DI MODENA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROTOTIPO
FUNZIONALE ALL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI E DEI METODI ELABORATI
NELL'AMBITO DEL TASK RADIALE 6 - SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE DEL
PROGETTO INTERREGIONALE SULLA DEMATERIALIZZAZIONE "ProDe"**

TRA

la Regione Emilia-Romagna (nel seguito denominata anche "Regione"),
Codice fiscale 80062590379, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro
52, nella persona del Direttore generale della Direzione generale
centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e
telematica dott. _____

E

la Provincia di Modena (nel seguito denominata anche "Provincia"),
codice fiscale 01375710363 con sede in Modena, Viale Martiri della
Libertà n° 34, nella persona del Dirigente dei sistemi informativi
e della telematica, dott. _____

PREMESSO

Premesso che:

- nell'ambito delle azioni necessarie all'innovazione e allo sviluppo di una pubblica amministrazione digitale, la dematerializzazione dei flussi documentali costituisce un aspetto fondamentale per la modernizzazione dei processi interni alla pubblica amministrazione, anche al fine di offrire servizi evoluti a cittadini e imprese;
- la Regione Emilia-Romagna e gli enti del territorio sono da anni impegnati per promuovere un modello di sviluppo del processo di dematerializzazione efficace e al tempo stesso aderente alla tradizione archivistica, consapevoli della necessità di dover garantire nel tempo tutte le funzioni giuridiche, sociali e istituzionali associate nell'ordinamento del nostro Paese alla conservazione dei documenti;
- tale impegno si è concretizzato:
 - a livello territoriale/locale nella valorizzazione, nell'ambito del Progetto di Sistema a rete (approvato con delibera regionale n. 415/2010), dell'infrastruttura documentale quale elemento abilitante l'erogazione di servizi evoluti e integrati a cittadini, imprese e professionisti;
 - a livello interregionale nell'adesione, con delibera approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2426 del 28 dicembre 2009, al Progetto Interregionale Dematerializzazione -

ProDe, elaborato da 10 Regioni insieme con il CISIS per la condivisione delle esperienze e la definizione di un percorso comune per la dematerializzazione dei flussi documentali;

Considerato che:

- a livello regionale è in corso di definizione l'elaborazione di un modello di riferimento sullo sviluppo dei processi di dematerializzazione e la gestione documentale digitale ("Modello di Gestione Documentale della CN-ER"), in continuità e, laddove necessario, evoluzione di quanto precedentemente sviluppato nell'ambito del progetto di eGovernment DOCAREA e in linea con le specifiche derivanti dal progetto interregionale ProDe;

- tale "Modello di Gestione Documentale della CN-ER" sarà di riferimento per la Community Network Emilia-Romagna per l'evoluzione dell'infrastruttura documentale già in possesso delle amministrazioni locali e per la realizzazione di un'effettiva ed efficace dematerializzazione dei flussi documentali all'interno della PA;

- a seguito della definitiva validazione del modello, nelle sedi previste nell'ambito della dimensione operativa della Community Network Emilia-Romagna, saranno implementate le evoluzioni in esso previste per la realizzazione, a partire dall'eredità di DOCAREA, di un'infrastruttura documentale allineata a tale modello e a disposizione per il riuso da parte degli enti della CN-ER;

- è necessario avviare, già in questa fase, un percorso di confronto specifico sulle componenti del modello e di sperimentazione di parte dell'infrastruttura con Enti del territorio che svolgano una funzione di "pilotaggio/sperimentazione a vantaggio dell'intero Sistema a rete regionale;

Considerato inoltre che:

- il Progetto Interregionale ProDe:

- è articolato in quattro task centrali (che affrontano tematiche di interesse generale attinenti al nucleo comune di riferimento dei processi di dematerializzazione) e sette task radiali (relativi alle possibili soluzioni applicative e organizzative per la gestione dei flussi documentali digitali in sette ambiti rilevanti per le Pubbliche Amministrazioni locali e regionali);

- prevede che per ciascun task una Regione o Provincia autonoma, tra quelle aderenti allo specifico task del progetto ProDe, sia prescelta per operare come "Regione capofila", assumendo dirette responsabilità e funzioni per quanto attiene al coordinamento e alla realizzazione tecnica del relativo intervento progettuale, per connessi obiettivi e risultati che sono da condividere in ambito interregionale, operando in collaborazione con le Regioni e Province Autonome

effettivamente partecipanti al medesimo intervento progettuale, e condividendo con esse gli oneri che a tal fine sono da sostenere;

- la Regione Emilia-Romagna è stata individuata quale Regione Capofila del "Task Radiale 6 - Servizi a domanda individuale";
- le attività necessarie alla realizzazione di tale task sono descritte nell'ambito dei documenti progettuali "Vista d'insieme" e "Piano di Progetto" del Task Radiale 6 e sono finalizzate a sviluppare un modello concettuale e applicativo per la dematerializzazione dei flussi oggetto del task;
- l'ambito d'azione del Task rientra nella sfera di competenza degli Enti Locali, motivo per cui è stato raccomandato alla Regione Capofila di operare in sinergia con alcuni Enti del proprio territorio, detentori dell'esperienza e del know how necessario alla realizzazione delle attività del task;

Rilevato che:

- la Regione Emilia-Romagna intende valorizzare, sin da subito, i risultati di progetto nel contesto delle proprie attività attinenti lo sviluppo dei processi di dematerializzazione previste nel Progetto di Sistema a rete regionale, e specificati nell'ambito del "Modello di Gestione Documentale della CN-ER", procedendo alla realizzazione di un prototipo di sperimentazione di quanto condiviso e modellato nell'ambito delle attività del Task Radiale 6;
- che tale processo può essere correttamente gestito, in linea con le modalità di collaborazione interistituzionale previste nella Community Network Emilia-Romagna, la cui convenzione costitutiva è approvata con deliberazione n. 1045 del 9 luglio 2007, attraverso l'individuazione di Enti Sperimentatori che per primi, in virtù di specifiche esperienze e/o caratteristiche, pongono in essere attività inerenti l'innovazione in un dato settore, a vantaggio di tutto il territorio regionale;

Visto:

- l'esperienza nell'ambito dello sviluppo dei servizi di eGovernment realizzata, nel corso degli ultimi anni, dalla Provincia di Modena e la sua utilità nell'ambito delle attività previste nell'ambito del Task Radiale 6 nonché per lo sviluppo ulteriore del "Modello di Gestione Documentale della CN-ER";
- l'interesse dimostrato da parte della Provincia di Modena a partecipare attivamente alla realizzazioni di tali attività;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo

ART. 2

(Oggetto e contenuto dell'accordo di collaborazione)

1. Il presente Accordo disciplina le attività da realizzarsi in collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Modena per la realizzazione di un prototipo funzionale all'applicazione dei principi e dei metodi elaborati nell'ambito del task Radiale 6 "Servizi a domanda individuale" del Progetto ProDe, così come descritto nel documento "Progetto di intervento Radiale 6 - Provincia di Modena" allegato al presente Accordo.
2. Sono oggetto del presente accordo le seguenti attività:
 - realizzazione dei rilasci previsti nell'ambito del Task Radiale 6, con particolare riferimento alla modellazione dei flussi documentali prodotti nell'ambito di riferimento del Task e alla definizione di un modello di implementazione;
 - sperimentazione presso la Provincia di Modena della dematerializzazione di almeno tre flussi oggetto del task.
3. La collaborazione istituzionale ai fini della presente Convenzione viene instaurata ai sensi dell'art. 15 della legge 9 settembre 1990, n. 241, sussistendone tutti i presupposti, inclusi la compartecipazione alle spese da parte dei due Contraenti, l'interesse reciproco, la proprietà condivisa dei risultati.

ART. 3

(Gestione della collaborazione)

1. Per la realizzazione delle attività sopra descritte sarà costituito un apposito gruppo di lavoro composto dai referenti di Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, Unione delle Terre d'Argine, Comune di Bologna e Provincia di Modena.
2. Il Gruppo di lavoro si riunisce periodicamente, secondo le esigenze dettate dal Piano di Progetto, contribuendo attivamente alla realizzazione dei rilasci previsti.
3. La struttura regionale di coordinamento per le attività dedotte nell'Accordo è la Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica, attraverso il Servizio Sviluppo dell'Amministrazione digitale

e Sistemi informativi Geografici. Anche al fine di assicurare il migliore raccordo delle attività da porre in essere in esecuzione del presente Accordo, la Regione Emilia-Romagna nomina quale proprio Responsabile tecnico il Responsabile del Servizio Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi informativi geografici, la Provincia di Modena nomina quale proprio responsabile tecnico il Dirigente dei sistemi informativi e della telematica.

4. I Responsabili tecnici suindicati, in collaborazione con i referenti tecnici delle altre realtà locali coinvolte nell'accordo, concordano le modalità operative di attuazione del presente Accordo e coordinano lo svolgimento delle relative attività.
5. Le Parti si impegnano a darsi reciproca e tempestiva comunicazione circa l'eventuale sostituzione dei Responsabili tecnici per l'attuazione del presente Accordo.

ART. 4

(Impegni delle parti)

1. La Provincia di Modena si impegna a rendere disponibile la propria esperienza e *know how* sui servizi a cittadini e imprese, nonché in materia di analisi e definizione dei flussi documentali oggetto del task, contribuendo attivamente alla realizzazione dei rilasci previsti e alla sperimentazione di quanto modellato nell'ambito del Task.
2. La Provincia di Modena si impegna inoltre a partecipare, attraverso propri referenti, agli incontri del Gruppo di lavoro creato, nonché ai Comitati Tecnici Interregionali di Progetto nei quali sia richiesta la presenza di "esperti di dominio" in relazione all'oggetto del task.
3. La Regione si impegna a coordinare le attività previste nell'ambito del Task, nonché ad offrire il contributo tecnico necessario alla traduzione dei risultati da esse derivanti in specifici rilasci (secondo quanto stabilito nel Piano di Progetto del progetto Prode).
4. La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Modena svolgeranno congiuntamente le attività di analisi e modellazione, avvalendosi delle proprie risorse, sia in termini di competenze, sia in termini logistici, mettendo a disposizione delle attività le proprie strutture ed il proprio personale.
5. Allo scopo le parti si impegnano ad elaborare, entro 30 giorni dall'approvazione del presente accordo il Piano di lavoro di dettaglio contenente tutti gli elementi utili alla gestione coordinata delle attività.

ART. 5

(Entità del finanziamento e modalità di liquidazione)

1. La Regione riconosce alla Provincia di Modena, a fronte di un costo complessivo di € 50.000,00, la somma di € 35.000, a titolo di co-finanziamento delle attività di analisi e sperimentazione che saranno svolte (così come dettagliate nell'ambito del documento "Progetto di intervento Radiale 6 - Provincia di Modena").
2. Le somme saranno erogate dalla Regione Emilia-Romagna in tre tranche di pagamento come di seguito definite, con riferimento al raggiungimento delle milestone tutte precisamente fissate nel Piano di lavoro di dettaglio di cui al cui al comma 5 del precedente art. 4:
 - 30% (pari ad € 10.500,00) al raggiungimento della milestone "Documentazione funzionale al rilascio del modello di riferimento completa"
 - 40% (pari ad € 14.000,00) al raggiungimento della milestone "Documentazione funzionale al rilascio del modello dei piani di rilascio completa"
 - 30% (pari ad € 10.500,00) a conclusione delle attività, previa consegna della relazione conclusiva sulle attività svolte e a presentazione di un documento (rendiconto) contenente l'indicazione delle spese complessivamente sostenute.Le somme saranno erogate solo a seguito di esito positivo dei corrispondenti monitoraggi effettuati, fatta salva l'erogazione da parte delle Regioni interessate delle tranche di finanziamento previste dal progetto PRODE.
3. La Provincia di Modena contribuirà alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento di Euro 15.000,00.

ART. 6

(Durata dell'Accordo)

1. Il presente Accordo di collaborazione ha la durata di diciotto mesi a partire dalla data di esecutività della deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____, salvo eventuale proroga. L'eventuale proroga dei termini di esecuzione dell'accordo potrà essere concordata da entrambe le parti, Regione Emilia-Romagna e Provincia di Modena, previa adozione di apposito atto formale per oggettive necessità.

ART.7

(Responsabilità)

1. La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Modena si impegnano ad ottemperare, a proprio carico, ciascuno per la parte di propria competenza, a tutti gli obblighi di legge verso il proprio personale e/o i collaboratori di ciascuna struttura occupati nelle attività previste dal presente Accordo, in base alle disposizioni legislative e

regolamentari vigenti in materia di lavoro dipendente e/o autonomo e di assicurazioni obbligatorie.

ART. 8

(Trattamento dei dati personali)

1. Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente, per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente Accordo, vengano trattati esclusivamente per le finalità dell'Accordo, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonchè a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle parti contraenti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione dell'Accordo.

Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/6/2003, n.196, nonché sulle disposizioni normative e procedurali sul trattamento dei dati utilizzati.

ART. 9

(Norme conclusive)

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto si rinvia alle disposizioni regolatrici dell'istituzione e del funzionamento della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Modena, nonché alla normativa vigente nella materia oggetto del presente Accordo.

ART. 10

(Foro competente)

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito alle disposizioni del presente Accordo è competente il Foro di Bologna.

Bologna, lì

Letto, confermato e sottoscritto

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Direttore generale della

Per la Provincia di Modena
Il Dirigente dei sistemi

Direzione generale centrale
Organizzazione, personale,
sistemi informativi e telematica

.....

informativi e della telematica

.....

Allegato a) **PROGETTO DI INTERVENTO TASK RADIALE 6 "SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE DEL PROGETTO PRODE" - PROVINCIA DI MODENA**

PREMESSA E CONTENUTI

IL MODELLO di DEMATERIALIZZAZIONE ALLA BASE DEL PROGETTO INTERREGIONALE PRO.DE. e relative attività del TASK RADIALE 6 "SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE"

Il modello supportato e proposto da ProDe si fonda sul principio che l'archivio è un unicum e come tale occorre garantire che l'intera produzione documentale dell'ente, sia cartacea che digitale, sia gestita e organizzata in un sistema unitario che consenta di descrivere i legami tra i documenti e la loro organizzazione all'interno dell'archivio corrente (classificazione, repertori, fascicoli, ecc.). Tali elementi devono poi confluire anche nell'archivio di deposito e storico.

Ne consegue che la produzione dei documenti informatici deve essere opportunamente presidiata a partire dalla loro formazione per garantire che i documenti siano prodotti rispettando precisi requisiti principalmente in termini di struttura, formati e metadati, al fine di poter essere adeguatamente gestiti sia nella fase corrente che in quella di archiviazione. Il presidio deve riguardare i processi di ricezione dei documenti provenienti dall'esterno, sia i documenti interni prodotti dall'ente.

Il sistema di gestione documentale si posiziona logicamente quale elemento trasversale a tutto il sistema informativo dell'Ente, mettendo a fattor comune e a disposizione di tutte le procedure informatiche, i servizi di archiviazione e gestione dei documenti, immediatamente reperibili da tutti gli utenti del sistema sulla base del profilo d'accesso.

Da ciò si evince che le singole filiere applicative verticali, collocate idealmente sopra tale sistema e ad esso strettamente integrate, debbano rifarsi ai requisiti da questo espressi per la produzione/ricezione dei documenti tipici dei procedimenti cui fanno riferimento.

Il task Radiale 6 "Servizi a domanda individuale", affidato al coordinamento della Regione Emilia-Romagna, si focalizza sui servizi che sono riferiti alla presentazione di istanze da parte dei cittadini, imprese e professionisti intese ad ottenere erogazione di prestazioni individuali, autorizzazioni, concessioni, etc. I procedimenti amministrativi per l'erogazione di tali servizi sono complessi, estremamente numerosi, e caratterizzati da una notevole eterogeneità in relazione, ad esempio, al diverso contesto territoriale e alla dimensione dell'ente che eroga il servizio.

Sono di seguito elencate le macrofamiglie all'interno delle quali rientra l'insieme dei procedimenti gestiti, in particolare, dai Comuni che hanno valenza verso l'esterno della PA (cittadini, imprese, professionisti) e che costituiscono, dunque, il potenziale oggetto di analisi del task:

- Ambiente e verde urbano
- Attività produttive e commerciali
- Sociale e salute
- Attività culturali e turismo
- Tributi e servizi di riscossione
- Istruzione
- Lavori Pubblici
- Mobilità urbana
- Politiche abitative
- Polizia Municipale e Protezione Civile
- Affari Generali
- Servizi Demografici
- Sport e giovani
- Territorio e Urbanistica
- Comunicazioni e relazioni con il pubblico

Vista la numerosità e l'eterogeneità del campo d'azione, il task si prefigge l'obiettivo non tanto di entrare nel merito dei singoli applicativi di gestione del workflow procedimentale tipico (funzioni proprie dei vari applicativi gestionali) bensì di definire le modalità standard di produzione dei flussi documentali e la registrazione dei documenti informatici nel sistema di gestione documentale.

Le attività previste nell'ambito del task sono (per il dettaglio si rinvia al documento "Piano di Progetto del Radiale 6":

1 Analisi

Analisi dei alcuni dei flussi documentali oggetto del task finalizzata alla:

- Definizione modello di riferimento

Lo studio del modello di riferimento presuppone la ricerca del minimo comune denominatore tra le diverse tipologie di flussi documentali, che consenta di individuare i documenti che vengono prodotti come necessari e sufficienti a determinare l'avanzamento dell'iter della pratica.

La definizione del modello produrrà uno standard di formati tipo di documento (es. tipologia documento "domanda/istanza di parte di avvio del procedimento", "richiesta parere altri enti", "comunicazioni interne", "provvedimento finale"...) a ciascuno dei quali sarà associata una struttura di metadati specifica per l'inserimento univoco del sistema documentale, e

per il reperimento delle rispettive aggregazioni logiche (pratica/fascicolo di riferimento).

Si rimanda la descrizione dei passaggi implementativi del modello di riferimento al documento Vista di Insieme del Task Radiale 6.

- Definizione modello di gestione

Il modello elaborato dovrà fornire gli elementi minimi funzionali assicurare la gestione dei flussi documentali precedentemente definiti in maniera flessibile ma capace altresì di resistere alle modifiche che possono divenire nel tempo nell'ambito delle regioni e degli enti territoriali, sia a livello strutturale che normativo. Il nuovo modello di gestione dovrà essere elaborato su tre cardini distinti: tecnologico, organizzativo, giuridico.

2 Rilevazione

L'attività prevede la rilevazione delle buone pratiche messe in atto dalle Pubbliche Amministrazioni nel campo della dematerializzazione e la rilevazione delle soluzioni già utilizzate, compatibili con i requisiti espressi nel modello di gestione in riferimento al caso d'uso.

3 Piani di Rilascio

La definizione di una tabella di marcia (roadmap) per l'adozione, da parte delle regioni aderenti all'iniziativa, dei flussi documentali proposti. I rilasci disciplineranno pertanto la produzione di documenti in cui verranno definiti i modelli proposti per ogni singola procedura oggetto di analisi e per il relativo flusso documentale.

L'INTERVENTO PROGETTUALE

Natura delle azioni

Le attività previste dal presente progetto sono così sintetizzabili:

- Partecipazione agli incontri del gruppo di lavoro tra Regione ed Enti locali coinvolti appositamente creato per la realizzazione delle attività oggetto del task;
- Partecipazione ai Comitati Tecnici interregionali di progetto per il quali è richiesta la presenza di "esperti di dominio" in relazione all'oggetto del task.
- Collaborazione alla predisposizione dei seguenti rilasci di progetto:
 - o Modello di riferimento
 - o Modello di gestione
 - o Recupero dell'esistente
 - o Piani di rilascio

attraverso l'elaborazione, le ricerche giuridico/amministrative, l'analisi e la reportistica utile e necessaria a tal fine;

- Applicazione del modello elaborato, a titolo di sperimentazione, in almeno 3 flussi di servizi a domanda individuale della Provincia

Tempi di progetto

Di seguito la stima di massima dei tempi di raggiungimento delle milestone di progetto:

- M0 - avvio progetto
- M1 - Piano di lavoro di dettaglio: entro 30 giorni da M0;
- M2 - Documentazione funzionale al rilascio del modello di riferimento completa: entro 3 mesi da M0;
- M3 - Documentazione funzionale al rilascio del modello di piano di rilascio completa: entro 10 mesi da M0
- M4 - conclusione progetto: entro 18 mesi da M0.

Gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro messo a disposizione dalla Provincia di Modena per l'attuazione di quanto previsto dal presente progetto è il seguente:

- Responsabile: Dirigente del Servizio Sistemi Informativi e Telematica
- Professionisti(in numero di 4) con profilo tecnico specialistico sui temi dell'amministrazione digitale, dell'ICT e dei flussi documentali oggetto del task:
 - Referente e-gov
 - Responsabile di archivio
 - Specialista analisi e programmazione sistemi gestionali
 - Esperto procedure di certificazione qualità

Costo di progetto e voci di costo

L'onere finanziario previsto per la realizzazione del progetto sopra descritto assomma ad Euro 50.000,00.

Di seguito una tabella indicativa dei costi previsti:

Costi hardware	4.000,00
Costi acquisizione software	---
Costi sviluppo software	7.000,00
Costi di servizi professionali	35.000,00
Costi generali	500,00

Costi interni	3.000,00
Costi di formazione	500,00
Totale	50.000,00

La Regione Emilia-Romagna riconosce alla Provincia di Modena il finanziamento di Euro 35.000,00 a parziale copertura delle spese che verranno sostenute con riferimento alle seguenti voci di costo: servizi professionali, generali, interni, di formazione.

La Provincia di Modena contribuirà alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento di Euro 15.000,00.